



CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

Sezione di Torino  
Via Barbaroux, 1

# MONTI e VALLI

REPOSI GIUSEPPE  
VIA FORLI' 65/19  
TORINO 8 BIS/867

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13<sup>a</sup> Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XXI - N. 3 - maggio-giugno 1966 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031 c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - C. S. Maurizio, 14 - Torino

## INAUGURATA AL RIFUGIO TORINO UNA TARGA A RICORDO DI EMANUELE E VITTORIO ANDREIS

Il 29 giugno — esattamente due anni dopo la Loro tragica scomparsa, quasi al piede di quel colossale Dente granitico che poco prima ne aveva accolto i cuori uniti sulla vetta in un'unica offerta di esuberanza e di fede — raccolti di buon mattino sul grande piazzale antistante il nuovo Rifugio Torino al Colle del Gigante, un folto gruppo di amici lassù convenuti da più parti, rievocava con profondo senso di commozione e di rinnovata ammirazione, la nobile figura dell'Amico e grande Compagno di fede alpinistica Emanuele ANDREIS, scoprendo una semplice lapide di bronzo dai lineamenti quasi geometrici ed austeri che ben rappresentavano la severità, la dirittura e la tempera profonda e gentile dello Scomparso.

Era una raccolta di tutte facce più o meno incavate ed oscurate invero dal tempo e dalle forti luci dell'alta montagna, quasi a ricordarne con l'eterno accorato invito anche la grave silenziosità; tutti amici del grande Scomparso ed ora riuniti a rappresentare in sito ogni maggiore movimento di alpinismo del nostro Paese, e in particolare del Piemonte: dal Presidente Generale del C.A.I., senatore Renato CHABOD, a quello della primogenita sua Sezione torinese, on.le BADINI CONFALONIERI, assieme ai due Vice-Presidenti ed altri Membri del Consiglio, al Presidente dello Sky Club Torino ed a numerosi Accademici, oltre ad un giovane ufficiale nipote dello Scomparso, alcune gentili Signore e qualche guida famosa dell'Alta Valle.

Allo scoprimento della lapide fissata, tra le fiamme tricolori della Sezione e dell'ANA torinese, alla vasta facciata occidentale del grande edificio alla cui difficile realizzazione tanta parte avevano avuto a suo tempo la decisione, l'abilità e la tenacia stessa del Grande Scomparso (quasi grande pulpito oggi di incantevo-



Il Presidente Badini, davanti alla targa, mentre legge le adesioni pervenute

li visioni e nido di scalatori di alta quota — al quale non sarebbe proprio possibile non auspicare sempre e, malgrado tutto, pronosticare anche un sicuro grande domani, per il bene dell'Alpinismo e del destino stesso in vita di tutti i suoi proseliti, forti ancora di vera moralità e di giovinezza) rivolsero brevi parole di viva rievocazione e di fede alla memoria del grande Amico, il Presidente generale del C.A.I., già Suo compagno di notevoli opere, imprese e d'Armi nella zona, ed infine di ricordo, di ammirazione e di saluto del Presidente della Sezione di Torino, anche a nome di autorità e di amici lontani impossibilitati ad intervenire personalmente alla solenne e suggestiva cerimonia sul posto.

Vittorio Cesa De Marchi

# A Chivasso il XXVII Convegno delle L.P.V.

Domenica 8 maggio, ebbe luogo a Chivasso il XXVII Convegno delle Sezioni Liguri-Piemontesi-Valdostane.

Come presenze e adesioni, si ebbe un nuovo primato: dalle 40 Sezioni del XXV (Gozzano) alle 41 del XXVI (Ivrea) si passò alle 44 Sezioni, cifra mai raggiunta nei precedenti Convegni; come presenze di dirigenti, 84 a Gozzano, 113 ad Ivrea e 95 a Chivasso.

Le 44 Sezioni partecipanti direttamente e rappresentate: **LIGURIA:** Albenga, Chiavari, Ligure, Sanremo, Savona, Varazze. - **PIEMONTE:** Acqui Terme, Alessandria, Asti, Barge, Baveno, Biella, Borgomanero, Casale Monf., Chivasso, Cuneo, Fossano, Garessio, Giaveno, Gozzano, Gravellona Toce, Ivrea, Leynì, Mondovì, Novara, Pallanza, Piedimulera, Rivarolo Canav., Saluzzo, Savigliano, Stresa, Torino, UGET Torino, UGET Ciriè, UGET Torre P., Varallo, Venaria Reale, Verbanò Intra, Vercelli, Villadossola. - **VALLE D'AOSTA:** Aosta, Gressoney, Verrès.

I lavori ebbero inizio alle 9,30 nel vetusto Teatro Civico del Municipio di Chivasso. Dopo brevi parole di benvenuto del Presidente geom. RIVETTI, prese la parola il Sindaco dott. GAMBA per ricordare il comm. Guido MUZIO, recentemente scomparso e per augurare

## SCÀNDERE 1965

è in distribuzione.

I soci sono invitati a ritirarlo in  
Segreteria.

ai convenuti un proficuo lavoro. Il Presidente Generale sen. CHABOD ringraziò per la cordiale accoglienza ed invitò i presenti ad iniziare i lavori.

Nominato Presidente del Convegno il Presidente della Sezione ospitante geom. Vittorio RIVETTI, rapidamente si passò al 2°) approvando il verbale del XXVI Convegno d'Ivrea ed al 3°) « Comunicazioni della Segreteria dei Convegni »: brevi notizie sul contributo 1965-66 e sui Presidenti di Sezione uscenti di Biella, Casale, Fossano, Gozzano, Omegna, Pinerolo, Pray Biellese e Saluzzo nonché ai subentranti ai quali si porgevano i saluti di rito come pure alla nuova Sezione di Giaveno.

Al 4°) « Modifiche proposte dalla Sezione di Chivasso al Regolamento Generale ed allo Statuto Sociale », DEMARIA fece presente che la quota sociale rimase libera fino al 1946 e prese in esame il problema attraverso i documenti degli ultimi vent'anni o poco più: dalla seduta del Consiglio Centrale di Torino del 25 novembre 1943 alla presentazione delle firme richieste dalla Sede Centrale per l'inserimento delle proposte stesse nell'o.d.g. della prossima Assemblea dei Delegati di Bologna.

Aperta la discussione, TONIOLO si dichiarò contrario alle proposte affermando che il CAI ha bisogno di compattezza e non dev'essere disgregato da un'infinità di piccole sezioni sorte o che stanno per sorgere.

AIROLA (Venaria) fece presente i gravi problemi della sua Sezione e la necessità d'aumentare il numero dei Soci applicando quote non troppo alte.

BADINI CONFALONIERI (Torino) affermò che ogni aumento costituiva e costituisce per tutte le Sezioni delle difficoltà ma che si dovevano però tenere presenti le esigenze della Sede Centrale e le sue molteplici attività: se l'attività principale d'una Sezione è quella di

creare dei rifugi, due sono le soluzioni: o trasformare la struttura organizzativa del CAI in modo che tutti concorrano in ugual misura oppure, come Torino con 39 rifugi, si deve forzatamente aumentare le quote nelle Sezioni con grandi impegni. Lamentò il fatto che alcuni Soci tralasciano l'iscrizione nelle grandi città per andare a prendere il bollino nelle Sezioni periferiche che offrono quasi gli stessi vantaggi ma con una quota minore.

CERIANA si dichiarò pure contrario alle proposte di Chivasso ritenendo giusto il raddoppio della quota che permette alle piccole Sezioni di avere un bilancio più consistente per la realizzazione dei fini sociali e ritenendo inderogabile la necessità da parte dei Presidenti di Sezione di partecipare attivamente alle Assemblee e non per delega a delegati di altre Sezioni.

ANDREOTTI si dichiarò propenso al raddoppio della quota, anzi, alla unificazione della quota, a parità di servizi.

Il Presidente della Sezione di Giaveno riconobbe la necessità dell'aumento per dar maggiori possibilità finanziarie alla Sezione ed alla Sede Centrale. Circa le deleghe, affermò che se le piccole Sezioni non sentivano il dovere d'esser presenti, non avevano diritto d'appartenere al CAI perchè, pur mandando le deleghe a persone di fiducia, esse non farebbero gl'interessi delle Sezioni deleganti.

PASTORE affermò che tutte le Sezioni debbono pagare quote uguali e che, riguardo alle deleghe, i Presidenti dovrebbero avere un minimo di senso morale per intervenire ai Convegni e alle Assemblee.

AIROLA riaffermò la necessità di far proseliti mantenendo basse le quote.

ANGELINO, Presidente della Sezione di Biella, si dichiarò propenso ad una quota uguale per tutte le Sezioni ribattendo la necessità che i Presidenti si rechino personalmente alle Assemblee e ai Convegni.

CHABOD fece presente come venne ingiustamente accusato da Demaria d'esser stato evasivo nelle risposte alle sue lettere. Ciò non è vero in quanto bastava a Demaria l'attenersi scrupolosamente ai regolamenti; aggiunse che anche se qualche volta non si erano applicate le regole, ciò non creava un valido precedente perchè Demaria si sentisse in diritto di venire esonerato dalle stesse. Ad ogni modo fu superato l'ostacolo della richiesta del quinto dei delegati, ammettendo implicitamente che il Regolamento fosse dubbioso. Demaria non avrebbe più dovuto dolersi in quanto la sua mozione era stata posta all'o.d.g. Precisò sull'« umano concetto » prospettato da Gastaldi e Quintino Sella, che se vi fu allora una riduzione di quota per la Sezione di Agordo, ciò fu dovuto alle precarie condizioni finanziarie ed al momento politico instauratosi con l'annessione del Veneto all'Italia.

Infine chiese di mantenere il raddoppio ed auspicò che tutti i Presidenti sentissero il dovere di ritrovarsi almeno una volta all'anno, se veramente avevano a cuore la vita del CAI.

DEMARIA contestò a Chabod di non esser stato avvertito in tempo dalla Sede Centrale o da chi di dovere per poter organizzare la raccolta delle firme in favore delle modifiche della Sezione di Chivasso.

CHABOD diede lettura a due lettere con le quali esprimeva chiaramente a Demaria il suo pensiero.

RIVETTI fece presente che il doppio della quota lede l'autonomia sezionale senza risolvere il problema tanto finanziario che organizzativo.

Al punto 5°) « Rapporti fra Sezioni e Sottosezioni »,

COMINO fece presente la situazione esistente tra Mondovì e la sottosezione di Ceva che desidera rendersi autonoma. Espresse parere negativo elencandone i motivi.

CHABOD ringraziò Comino per i preziosi chiarimenti forniti.

Dopo un successivo intervento di COMINO ed una replica di CHABOD, si passò al 6° « Comitato Regionale L.P.V. Rifugi e Opere Alpine. Approvazione della "BOZZA DI REGOLAMENTO" ». FULCHERI, Presidente del Comitato, diede lettura di tutta la bozza già approvata dal Comitato stesso in precedenza. Dopo vari interventi ed emendamenti, la bozza modificata, venne approvata all'unanimità. Essa verrà trasmessa al competente organo Centrale per la sua ratifica ed eventuale applicazione per il funzionamento degli altri Comitati Regionali, unificando così la struttura per tutto il C.A.I. Prima di chiudere il punto, venne nominato membro del C.R.R.O.A., alla unanimità, l'ing. PRIOTTO Presidente della Sezione di Gravellona Toce.

**Questo numero di « Monti e Valli » viene spedito anche ai Soci che non hanno ancora effettuato il pagamento della quota sociale 1966.**

**Rinnoviamo a questi soci l'invito di mettersi al corrente, passando in Sede o inviando l'importo della quota a mezzo c/c postale n. 2/1112 - CAI - Torino.**

Al punto 7°) « Scelta dei candidati da presentare all'assemblea in sostituzione dei sigg. Dr. Antoniotti e Toni Ortelli scadenti per anzianità e rieleggibili, CHABOD ebbe calde parole di elogio nei confronti dei due Consiglieri Centrali citati, per l'opera da essi prestata e il Convegno, all'unanimità, riconfermò i due nominativi da presentare candidati a Bologna.

CHABOD precisò che, in merito al Bilancio di previsione 1967, pur aumentando le quote si ritenne di mantenere l'aumento in limiti accettabili da tutti com'era ampiamente chiarito sul Notiziario inviato a Sezioni e a delegati.

CERIANA chiese che i presenti si esprimessero con il voto tanto sul Bilancio quanto sull'aumento della quota da corrispondere alla Sede Centrale.

PASTORE dichiarò che la Sezione di Varallo, a Bologna, voterà in favore dell'aumento della quota sociale.

Si astenero dalla votazione, con riserva di chiarire il loro pensiero in un prossimo futuro, le Sezioni di Villadossola, Fossano, Leyni, Barge e Rivarolo Canavese.

Al punto 8°) vi furono quattro interventi: BERTOGGIO diede dei chiarimenti tecnici sulla formazione della « Rivista » ora in pubblicazione trimestrale; ZUNINO si lamentò del disservizio nel recapito della Rivista e per la sua numerazione unica coi fascicoli del « Notiziario »; TONIOLO auspicò che la « Rivista » possa giungere a tutti i Soci; RIVETTI ringraziò i partecipanti e i collaboratori della Sezione di Chivasso per l'organizzazione del Convegno.

Il XXVIII Convegno avrà luogo in ottobre ad ASTI.

Alle ore 18,30, esauriti tutti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiarò chiuso il XXVIII Convegno.

\* \* \*

Per compilare tutti i precedenti articoli comparsi su « Monti e Valli » usai sempre gli appunti presi durante i Convegni; per il presente, invece, ho riassunto il verbale redatto dalla Sezione di Chivasso non avendo potuto prendere le debite note durante una parte del XXVII Convegno.

*Mi permetto soltanto di ricordare che l'« umano concetto » da me prospettato non è affatto una spiegazione « lontana dalla realtà » ma bensì l'esatta trascrizione di quanto risulta dai Bullettini. Basta rileggere la « Rivista mensile » (1960): ho sempre detto e scritto che Agordo fu la prima Sezione ad avere una riduzione di quota « e ciò per speciali circostanze di non floride finanze e lieve numero di soci » (Bull. n. 21, pag. 310). Sono le esatte parole di Bartolomeo Gastaldi.*

*Ora, nelle « speciali circostanze », si può benissimo includere Quintino Sella, Commissario straordinario del Re a Udine nel 1866, e capire quanta simpatia ebbe per i Friulani: ma sono semplici ipotesi. La mia spiegazione non è lontana dalla realtà: va dimostrato coi fatti e non con le ipotesi, se mai, che io sia in errore. E la realtà sta nel fatto che la quota sociale rimase libera non « ai tempi di Quintino Sella » come mi fanno dire sul verbale di Milano ma dai tempi di Quintino Sella al 1945-46: su tutti i regolamenti sezionali vi era scritto che la quota veniva fissata dalle Sezioni...*

*Si vede che, a tutti i costi, debbo far la figura del buon « Gervasio ». Alla morte del padre di Gervasio, i suoi amici, per non dargli un forte dispiacere, gli telegrafarono: « Babbo leggermente indisposto. Funerali domani mattina ». Solo che Gervasio « mangiò la foglia » e capì senza dover scrivere due volte come invece dovette fare il sottoscritto nei confronti dell'amico Chabod che si era espresso tanto « chiaramente » nelle sue lettere.*

*Due parole ancora sull'art. 25 dello Statuto. A Bologna, il 29 maggio, non venne abrogato il terzo comma, non venne riesaminato l'articolo. Come si può accettare — ora — che sia operante il secondo comma, che è una vera scappatoia balorda ed ipocrita? Io vedo calpestate ogni principio morale di giustizia permettendo ai delegati DI ALTRE SEZIONI di essere presenti PER DELEGA senza che uno solo di costoro si degni di muoversi di casa!*

Nino Daga Demaria

## Grave perdita per l'alpinismo occidentale

### Gianni Ribaldone e due compagni caduti al "Tacul",

*Il 3 luglio, nello svolgimento di una delle ultime lezioni pratiche su ghiaccio della Scuola « Giusto Gervasutti », è precipitata una cordata durante la scalata del Mont Blanc du Tacul per il canalone N. E.*

*In seguito all'incidente — del quale i giornali hanno fornito ampi particolari — sono deceduti l'Istruttore nazionale Gianni Ribaldone e gli allievi del II Corso Domenico Navone ed Enzo Bosco.*

*L'esperienza e le eccezionali doti alpinistiche del capo cordata — le cui numerose formidabili imprese lo qualificano fra i più valorosi esponenti dell'ultima generazione alpinistica italiana — oltre alle buone prove fornite in precedenza dai suoi compagni, confermano come purtroppo non vi sia nulla da fare contro la fatalità e quell'imponderabile che sempre accompagnano l'esercizio dell'alpinismo e che ogni tanto si manifestano tragicamente per colpire talvolta i più valenti e dotati.*

*« Monti e Valli » assolve il triste compito di esprimere alle famiglie, agli amici degli scomparsi, ed alla Scuola Gervasutti, il vivo cordoglio della Presidenza, del Consiglio direttivo e di tutti i Soci della Sezione di Torino per questo grave lutto che è venuto a colpire ancora una volta l'alpinismo occidentale.*

## E' morto Antonio Saviotti

Il 23 maggio scorso è mancato a Genova l'Avv. Antonio Saviotti, Vice-Segretario Generale del Club Alpino Italiano e la triste notizia rattristerà profondamente la larga schiera dei soci del Sodalizio che avevano avuto modo di apprezzarne la sensibilità, la signorilità, la competenza alpinistica, l'instancabile opera a favore del Sodalizio.

Un crudele morbo ha stroncato prematuramente con la Sua vita l'attività sempre giovanile, e quanti l'hanno conosciuto rimpiangono la perdita di un leale e sincero amico.

Avvocato di chiara fama, da molti anni faceva parte del Consiglio dell'Ordine, ed esercitava a Genova, da quasi un quarantennio, la professione forense, spiccando per le Sue naturali doti di umana spontaneità, di ferma volontà, di saggio equilibrio, di viva intelligenza.

Capitano degli Alpini amava l'Alpe sopra ogni cosa, e ad essa aveva dedicato tutto il Suo tempo libero, compiendo ascensioni di rilievo su tutti i gruppi alpini dalle Marittime alle Giulie, e, da vero amante di tutta la montagna, non aveva dimenticato la bellezza serena degli Appennini e delle Alpi Apuane, che furono meta di Sue innumerevoli scorribande.

Da oltre un decennio faceva parte del Consiglio Centrale del C.A.I., dapprima come Revisore dei conti, poi come Consigliere Centrale ed infine come Vice Segretario Generale.

Era un elemento « attivo » per eccellenza come lo dimostra la Sua inclusione in numerose Commissioni del Sodalizio: risolveva molti problemi che gli venivano affidati, dava sempre serenamente il Suo apprezzato giudizio su tutti gli argomenti in discussione.

Il Consiglio Centrale, le Commissioni, i Delegati alle Assemblee, il Comitato di coordinamento Ligure-Piemontese-Valdostano ne rammentano i Suoi autorevoli e meditati interventi; tutti quelli che l'hanno conosciuto (e sono tanti!) ricorderanno sempre l'uomo generoso, affabile, intelligente, e piangono la Sua sincera e fatalmente perduta amicizia.

Per Sua volontà l'annuncio della morte è stato dato a funerali avvenuti, ma, nonostante pochi amici ne abbiano avuto notizie, alcune centinaia di persone hanno assistito ai semplicissimi funerali, ed Elvezio Bozzoli Parasacchi, nella sua veste di Vice Presidente Generale del C.A.I. ha pronunciato le poche commoventi parole del ricordo e del distacco.

F. M.

# Assemblea Ordinaria del 15 Aprile 1966

Il giorno 15 aprile 1966 ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea Ordinaria dell'11 gennaio 1966;
- 2) Nomina del Seggio Elettorale;
- 3) Attività 1965: Relazione del Presidente;
- 4) Bilancio consuntivo 1965;
- 5) Elezioni cariche sociali del Presidente - di 6 Consiglieri - 3 Revisori dei Conti - 14 Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 6) Varie.

Presenti: Badini Confalonieri, Presidente; Ceriana e Quartara, Vice Presidenti; Bonis, Crovella, Lavini, Marsaglia, Pocchiola, Rosazza, Stradella, Consiglieri; Alvigini, Bertoglio, Ravelli, Richiello, Consulitori; Flavio Melindo, Presidente della SUCAI, ed una quarantina di Soci.

Il Presidente, alle 21,15, dà inizio ai lavori dell'Assemblea porgendo ai presenti il suo cordiale saluto.

Si passa al 1° punto dell'Ordine del giorno:

### APPROVAZIONE VERBALE ASSEMBLEA PRECEDENTE

Il Presidente ricorda che è stato pubblicato sul n. 1 gennaio-febbraio 1966 di « Monti e Valli » e l'Assemblea lo dà per letto ed approvato.

### 2) NOMINA DEL SEGGIO ELETTORALE

L'Assemblea nomina la sig.na Giroidi e la sig.na Gardiol ed il sig. Mottinelli rispettivamente a Presidente e membri del seggio elettorale.

### 3) ATTIVITA' 1965 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente rievoca la cara ed indimenticabile figura di Emanuele Andreis ed illustra brevemente alcune proposte per ricordarlo degnamente insieme col figlio Vittorio.

Rivolge poi un vivo ringraziamento ai due Vice Presidenti, a tutti i Consiglieri e Consulitori nonché al personale di Segreteria per l'efficiente ed appassionata collaborazione prestata.

### Movimento Soci

Quest'anno si è raggiunto il numero di 3048 soci con un aumento di 220 rispetto al 1964.

Il Presidente ringrazia Lavini per l'efficace collegamento esercitato con le altre Sezioni e per l'ottima riuscita della manifestazione celebrativa dell'ascensione al Cervino svoltasi al Teatro Nuovo.

### Attività Alpinistica

L'attività alpinistica dell'anno 1965 è stata soddisfacente come risultati, numero di partecipanti e scelta delle gite. Il programma varato dalla Commissione Gite che comprendeva gite sci-alpinistiche ed alpinistiche, con nuovi ed interessanti itinerari nelle Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine, in Delfinato e nel Vallese, ha incontrato consensi e numerose adesioni.

Assoluta e lieta novità è stata la terza gita sociale extra-alpina al Caucaso anche se un disguido organizzativo ha fatto nascere qualche polemica, peraltro ormai chiusa. La gita ha fornito la possibilità, dopo circa quarant'anni, di riallac-

ciare amichevoli rapporti con gli alpinisti russi e scalare varie vette della catena Caucasica.

Nel prossimo settembre, saranno ospiti della Sezione, 13 alpinisti russi che effettueranno alcune scalate sulle nostre Alpi.

In tutte le gite il comportamento dei partecipanti è stato disciplinato ed educato e, grazie al buon grado di addestramento alpinistico di ognuno, alla vigile accorta direzione dei capi gita, alla sempre faticosa e determinante collaborazione delle Sottosezioni GEAT e SUCAI, non si è dovuto lamentare alcun incidente.

### SCUOLA GERVASUTTI

Il Presidente nota che molto dobbiamo aspettarci dalla Scuola Gervasutti. Il suo organico — sotto la direzione dell'accademico Giuseppe Dionisi — è di 28 istruttori e 50 allievi.

Il calendario del corso teorico è stato svolto regolarmente, secondo lo schema base, approvato all'inizio dell'anno dalla direzione. Con carattere sperimentale è stata introdotta nel programma delle iniziative varie di questa scuola, la visita medica. Tutti gli allievi sono stati visitati dal Prof. De Toni della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo.

Il calendario del corso pratico è stato anch'esso attuato con grande regolarità: sono state svolte esercitazioni d'arrampicata sulle pareti delle Courbassere, del Monte Plu, dei Denti di Cumiana, della Rocca Sbarù; mentre per quanto concerne il settore montagna sono state portate a termine ascensioni alla Rocca Jarea, alla Costa Rossa ed alle Rocce Meano, dove sulla Gu-

glia delle Forciolline, cordate di allievi ed istruttori del II Corso hanno compiuto la prima ascensione della parete sud.

In Val di Lanzo è stata effettuata la salita dell'Uja di Mondrone per la cresta nord e per la parete nord e la scalata della Punta Virginia.

In Val d'Aosta si è svolta un'esercitazione di ghiaccio sul Toulou; il II corso ha svolto numerose manovre di progressione artificiale e di superamento di seraccate.

A conclusione dei corsi pratici, è stato scalato in Val d'Aosta, il Ciarforon per la parete nord dal I corso ed il Gran Paradiso per la parete nord-ovest, via Cretier.

Gli allievi promossi sono stati complessivamente 19 (14 del I corso e 5 del II).

## SOTTOSEZIONI

### SUCAI

Il Presidente saluta il nuovo Presidente Flavio Melindo, rieletto il 14 corrente, e passa a riassumere l'intensa attività dell'anno.

Situazione dei Soci n. 127; tra questi 29 hanno superato i 28 anni: dimostrazione di attaccamento alla SUCAI.

Gite Sociali: l'annata è stata poco clemente come condizioni meteorologiche e ha costretto a spostare spesso le mete: le gite hanno però avuto sempre successo con la partecipazione di 30-40 persone.

Campeggio estivo: quest'anno i partecipanti non sono stati molti e hanno avuto la soddisfazione di partecipare a una ascensione collettiva eccezionale; in tre giorni infatti è stata compiuta dai 17 partecipanti al campeggio la traversata del Monte Bianco dal Colle di Bonnassay al Col du Midi.

Corso di Sci-Alpinismo: anche quest'anno, verso la fine di novembre, la Scuola di Sci Alpinismo organizzata dalla SUCAI ha iniziato con nuovi criteri organizzativi il suo corso sotto la direzione dell'ing. Ninetto De Bono;

### GEAT

L'attività principale della Sottosezione consiste nel rinnovamento del Rifugio Val Gravio che verrà inaugurato nel prossimo mese di maggio. Le prestazioni volontarie dei Soci meritano tutto il nostro plauso e dimostrano la vitalità della Sottosezione mirabilmente guidata dal Consigliere Pocchiola.

Al Rifugio è annesso un locale che rimarrà sempre aperto durante la stagione invernale.

E' stato infine eretto un decoroso pilone per ricordare i Consoci caduti in montagna.

Il bollettino della GEAT è uscito regolarmente con un contenuto interessante dal punto di vista alpinistico e culturale.

### USSI

Il Presidente invia un saluto ed un vivissimo augurio alla Prof. Rosetta Catone, indisposta, e ricorda che la USSI ha svolto una intensa attività sciistica ed anche agonistica nell'ambiente scolastico cittadino.

E' stato organizzato il solito Campeggio nonché un corso femminile di roccia che ha avuto pieno successo.

### CASELLE TORINESE

Sono stati indetti corsi di sci e di roccia. Il primo conta circa 60 iscritti. La direzione tecnica è affidata a Mildo Fecchio.

Sempre numerosi sono i partecipanti alle gite che si svolgono quindicinalmente nei vari centri sciistici.

### CHIERI

Durante la scorsa annata la sottosezione ha svolto una attività alpinistica valida e continua. Sono state organizzate gite sociali sciistiche, sci-alpinistiche ed alpinistiche alle quali ha fatto corona una attività individuale degna di rilievo.

### FORNO CANAVESE

Sono state effettuate 5 gite sociali con 93 partecipanti. Anche l'attività individuale è stata notevole.

### SETTIMO TORINESE

La sottosezione ha compiuto il primo anno di vita e conta ora 60 Soci. Ha organizzato 4 gite sociali e parecchie serate in Sede.

### RIVOLI

Il consuntivo alpinistico 1965 è ottimo con notevoli e importanti salite.

E' stato iniziato il 1° corso di sci-alpinismo con 30 allievi e gite assai impegnative.

Il neo Presidente, Nicola Suppo, merita un plauso ed un augurio di maggiori successi.

### CORO EDELWEISS

I concerti ufficiali sono stati 11, parte in Torino e parte fuori su invito di Enti ed Associazioni alpinistiche. La partecipazione del pubblico è stata ovunque imponente, per cui le serate hanno avuto pieno successo.

Inoltre il Coro ha partecipato ad una serata organizzata nel quadro delle manifestazioni del Salone della Montagna ed a 2 registrazioni per trasmissioni televisive.

Un ringraziamento particolare al Direttore del Corso Dr. Ramella.

### GRUPPO PALESTRA E BOCCIOFILO

E' stata conclusa una nuova convenzione fra la nostra Sezione ed il Gruppo per regolamentarne l'attività. Il servizio ristorante funziona assai bene con i nuovi gestori ed i Soci sono invitati ad usufruirne o quanto meno a frequentare la Palestra.

Importanti lavori di miglione e di riordinamento sono stati condotti a termine.

### RIFUGI

Per le opere di manutenzione, assicurazioni e arredamento sono state spese L. 4.339.996.

I lavori più importanti sono stati eseguiti al Rifugio Mezzalama

per ampliamento locale invernale, sistemazione dormitorio e locali al piano terreno, nonché impianto di acqua corrente e di illuminazione per un totale di L. 3.500.000 in parte anticipati dal Custode sig. Frachey. I soli trasporti di materiali sono costati L. 1.680.000.

Al Rifugio Daviso, per opera della Sezione di Venaria è stato ampliato il locale adibito a refettorio, sistemata la cucina, l'impianto dell'acqua e dell'illuminazione. Rifatto anche il tetto che era stato quasi totalmente asportato dal vento. Complessivamente spese L. 605.000.

Il Rifugio Benevolo è stato sistemato con l'impianto di riscaldamento interno, scaldacqua e impianto doccia.

Al Rifugio Dalmazzi il tetto è stato rimesso a nuovo.

Altri lavori di manutenzione sono stati eseguiti ai Rifugi Bezzi, Boccalatte, Scarfiotti e Tazzetti.

Rifugio Torino - Il nostro debito che al 1963, dopo la nota operazione della Sezione di Aosta, ammontava a 17 milioni è sceso ora a lire 8.098.096. Durante quest'anno sono state versate in ammortamento lire 4.500.000. La Sezione di Aosta ci ha elargito un prestito di L. 2.500.000 senza interessi.

Rifugio Ghiglione - Gli eredi hanno versato l'intero importo entro il mese di dicembre 1965 per cui è stato elaborato il progetto per la costruzione.

### MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

Nel corso del II semestre dell'anno si è posto mano al riordino del Museo ed a lavori vari anche se di limitata consistenza.

Si è ottenuto dalla Sovrintendenza ai Monumenti l'autorizzazione a collocare vetrate nell'atrio e ad aprire una finestra sulla facciata. Il Municipio di Torino sta ripristinando e completando l'impianto di riscaldamento centrale.

Verranno iniziati fra poco i lavori di sistemazione, che verranno distribuiti in due anni.

L'affluenza del Museo è stata normale.

### MANIFESTAZIONI

Il Presidente ricorda alcune riuscite manifestazioni svoltesi nel '65:

— il concerto del Coro Edelweiss al Teatro del Centro Culturale Fiat del 9 febbraio;

— la conferenza di Spiro dalla Porta Xidias su «Montagne della Grecia immortale» del 9 marzo; e quella di Severino Casara su Emilio Comici tenuta il 5 maggio;

— la serata celebrativa del centenario della conquista del Cervino al Teatro Nuovo con l'intervento delle Guide di Valtournanche e Guido Monzino e la proiezione dei film: «La via italiana al Cervino» e «Le Guide del Cervino nel mondo»;

— la serata in Sede, con proiezione diapositive, sulla gita sociale extra-alpina al CAUCASO del 5 novembre e la conferenza di Gaston Rebuffat e presentazione del film «Entre terre et ciel» al Teatro del Centro Culturale FIAT, svoltasi il 2 dicembre.

## MANIFESTAZIONI VARIE

Il *Presidente* ricorda le Assemblee dei Delegati a Montecatini ed a Milano nonché i Convegni delle Sezioni Liguri Piemontesi e Valdostane svoltisi a Gozzano e ad Ivrea e conclude la sua relazione rinnovando il ringraziamento più vivo a tutti i Collaboratori ed in particolare a Richiello sempre presente nella sede sezionale.

### 4) BILANCIO CONSUNTIVO 1965

Su invito del *Presidente*, *Richiello* espone così le risultanze del consuntivo 1965:

Il saldo del Conto esercizio viene chiuso con un passivo di L. 527.386 dovuto principalmente alle maggiori spese nei confronti del preventivo e cioè: per l'Attività Alpinistica L. 730.000 (di cui L. 250.000 alla Scuola Gervasutti, L. 150.000 al Corso di Sci-Alpinismo, L. 50.000 alla Scuola femminile di roccia e lire 280.000 per gite sociali).

Per l'uscita di «Monti e Valli» e «Scandere» L. 1.233.900 (date le maggiori spese di stampa e il minore introito della pubblicità inserzionistica).

Al Museo della Montagna e alla Palestra si sono spesi oltre due milioni per lavori di manutenzione. Ingenti anche sono le spese di Sede, Segreteria e Personale per circa L. 3.500.000.

Nei proventi si è avuto un notevole aumento, dovuto alle quote sociali per complessive L. 4.906.250; alla vendita dei materiali e pubblicazioni varie per L. 824.000.

Non è mancato l'appoggio di Enti e privati che hanno contribuito per L. 1.195.000 oltre alla Regione Aostana e la Sede Centrale per la manutenzione dei Rifugi.

Il *Presidente*, dopo aver rivolto al Consigliere *Ortelli* e alla Sezione di Aosta un ringraziamento per la collaborazione amichevole riguardo ai Rifugi «Torino», apre la discussione sul bilancio:

*Pocchiola* chiede ed ottiene chiarimenti sul Museo e sulla Palestra, *Bonis* sul lascito per il Rifugio Ghiglione al Monte Bianco, versante della Brenva, *Codri* sulla pubblicità per il Museo.

Risponde *Quartara* e, messi in votazione relazione e bilancio, sono approvati alla unanimità.

### ELEZIONE CARICHE SOCIALI

Il *Presidente* rivolge ai presenti l'invito ad esprimere i loro propositi per il parziale rinnovo del Consiglio e per la nomina del suo *Presidente*.

Escono di carica: *Badini Confalonieri*, *Bonis*, *Casalicchio*, *Danesi*, *Jorio*, *Marsaglia*, *Stradella*. Di essi non sono rieleggibili *Danesi* e *Stradella*. Il *Presidente* rammaricandosi, li ringrazia per l'attività da essi prestata a favore della Sezione.

### VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi altri argomenti o richieste la seduta è tolta alle ore 24 circa.

p. IL SEGRETARIO

Umberto Crovella

IL PRESIDENTE

Vittorio Badini Confalonieri

## GITE SOCIALI

### Col Infranchissable - Dômes de Miage

Innanzi tutto un doveroso plauso ai trafori alpini. Grazie ad essi, le gite che possono avere rapido compimento, in ambienti incantevoli ma pur lontani dalla nostra città, si moltiplicano sempre più.

Dopo il Gran S. Bernardo è ora la volta del Bianco e, proseguendo di questo passo, chissà dove si arriverà.

Anche a voler rimanere puristi ad oltranza è da riconoscere che il progresso può offrire notevoli ed indiscussi vantaggi. L'importante è dominarlo, sfruttarlo nella giusta misura per non correre il rischio di divenirne schiavi.

Questa gita era già stata programmata ed effettuata dalla Sezione una quindicina d'anni fa. Non molti partecipanti, viaggio interminabile in treno, scambi, coincidenze, tempo impiegato: due giorni o forse più.

Gita comunque poco ricordata e praticamente sconosciuta ai più, eppure bellissima, svolgentesi in un grandioso ambiente d'alta montagna, su un terreno che si direbbe creato su misura per lo sci d'alta quota.

E' noto che l'intero gruppo del M. Bianco, per la sua stessa conformazione piuttosto asprigna, non offre una quantità considerevole di mete sciistiche; ad essere precisi diremo anzi che, l'ambiente più favorevole per la pratica dello sci-alpinismo, si trova a S.O. nel bacino di Trélatête e a N.E. nei gruppi Tour, Saleinaz, Trient; aggiungendo il Col du Tour Noir dal Glacier d'Argentière.

Per quanto concerne la traversata Colle del Gigante - Chamonix, più che una gita sci-alpinistica la si dovrà considerare come una discesa su pista battuta nel ghiacciaio, da effettuarsi sia pure con buone condizioni meteorologiche e d'innevamento.

Comunque, se il lato quantitativo non è esorbitante, in compenso la qualità è di prim'ordine. Se poi si ha la buona sorte di incappare in una giornata splendida e in una neve allo stato superlativo come nel caso nostro, allora è meglio lasciare la parola solo al cuore che, diversamente, si eccederebbe in retorica.

Ed ora, in breve, la cronistoria.

Partenza da Torino in leggero ritardo sull'orario previsto, (e quando mai si riesce a partire proprio puntuali?).

Siamo una trentina: in maggioranza baldi giovani *Sucaini* e *Sucaine* e una sparuta minoranza di anziani.

Nel viaggio si verifica il solito inconveniente, laddove la strada è alquanto stretta e un qualche grosso automezzo funge da battistrada e non vi è possibilità di sorpasso. E' chiaro che si perde tempo. Invece al confine, ossia all'imbocco del tunnel, le formalità burocratiche durano meno del previsto. Poi via: un quarto d'ora in linea retta nel ventre della montagna e, quindi, si

sbucca tra le verdi pinete dei «Pelerins», lambite dalla lingua terminale del ghiacciaio dei *Bossons*.

Una mezz'ora di sosta nella simpatica cittadina di Chamonix e il viaggio riprende. Si ridiscende la valle a sinistra dell'Arve sino a Le Fayet, poi si svolta a sinistra nella val de Montjoie, S. Gervais, Bionnay, Les Contamines. Qui il pullmann s'arresta ed ora saranno i garretti a dover svolgere la loro funzione. Sono le 20. In un paio di ore di buon cammino si raggiunge il rifugio.

L'Hostellerie de Trélatête: un po' albergo, un po' rifugio, di proprietà privata. Sito su un costone in ottima posizione panoramica, domina tutta la valle da Les Contamines a S. Gervais e oltre. Dispone di camerette con giacigli a lenzuola e di dormitori con sole ruvide coperte; si può pranzare al sacco o alla carta in un'accogliente «Salle a manger». Trattamento economico, sempre onesto in ogni caso.

Siamo stati già preceduti da un gruppo di torinesi dello Sky-Club. Con altri francesi, superiamo di certo la cinquantina; pure ci staremo tutti e neanche troppo pigiati.

E dire che parecchi forse non erano venuti a questa gita anche per l'occulto timore di dover dormire sotto i tavoli o addirittura all'insegna della «Belle Etoile...».

Dove sono finiti i bei tempi di quando, dopo un viaggio magari disagevole, si camminava per ore anche al buio, alla ricerca di una qualche baita con un po' di fieno; e nelle prime ore del mattino, dopo un sommario riposo, pronti ad assalire una vetta, con baldanza ed entusiasmo... Ma le recriminazioni sono inutili, forse è fatale che avvenga così.

Proseguiamo, sveglia alle 3,30 e poco dopo le 4 si parte. La giornata si preannuncia ottima, il cielo è terso, la neve dura, spira una leggera brezza. In meno di mezz'ora si raggiunge la seraccata inferiore del ghiacciaio di Trélatête, dopo aver superato l'unico «mauvais pas» dell'intero percorso: si tratta di una traversatina a mezza costa, dove la traccia di sentiero si perde tra scivolosi detriti, chiazze di neve e qualche viscida placca, il tutto sovrastante un salto di qualche decina di metri per cui un qualsiasi banale scivolone potrebbe avere serie conseguenze.

Un primo risalto sulla seraccata viene agevolmente superato sulla sinistra, poi si prosegue senza difficoltà. Il ghiacciaio di Trélatête si presenta come un ampio e lungo vallone che descrivendo un semicerchio, sale con pendenza costante e moderata sino al Colle Infranchissable; non vi sono brusche impennate, i crepacci sono ben coperti: nessun pericolo da questo lato.

Quando, dopo 5 ore di buon cammino, raggiungiamo alla spicciolata e in ordine sparso l'ampio falso-piano che precede il Colle vero e



SOSTA AL COL INFRANCHISSABLE

proprio, un aeroplano da ghiacciaio ci sorvola, plana e si posa sulla neve: deposita sci, zaini, uomini; decolla e scompare oltre la valle. Oggi c'è di tutto un po': anche la combinata avio-sciistica!

Nel frattempo un discreto numero di gitanti ha preso a risalire la comba glaciale che termina al Col des Dômes, una breccia che si apre sulla lunga cresta dei Dômes de Miage. Questa caratteristica montagna che domina con il suo imponente versante settentrionale la valle di S. Gervais consta di cinque sommità comprese tra il Col de la Béragère e il Col de Miage dove trovasi il rifugio Durier. Queste cime sono tutte belle, eleganti, aeree, degne della massima considerazione. Per dovere di cronaca diremo che sono state salite tutte, meno l'ultima, quella che sovrasta il Col de Miage.

Il panorama di lassù è stupendo; non una nube all'orizzonte. A oriente, vicinissimo, domina lo scenario il Monarca delle Alpi. A sud, incombenti, il massiccio di Trélatête e la nera, aguzza Aiguille des Glaciers che contrasta fra tanto candore; più ad occidente, un mare di vette: ben riconoscibili tra le altre, la Grande Casse, la Grande Sassièr, tutto il Delfinato e cime familiari come l'Albaron di Savoia, la Ciamarella, la P. Valletta. La descrizione potrebbe continuare a lungo, ma non renderebbe con sufficiente eloquenza il suggestivo quadro d'insieme.

Siamo così giunti alla fase ultima, la più interessante in certo qual senso: la discesa. Per coloro che son scesi ancora nella mattinata è stata una vera manna, però la neve si manterrà in ottimo stato sino ad ora avanzata. Danza per

tutti i gusti e le capacità; linee rette, semicurve, curve, arabeschi si intrecciano e si confondono, tappezzando l'intero bacino glaciale. Il percorso è lungo anche in discesa, però termina fin troppo presto. Si tolgono gli sci solo nella famosa traversatina « mauvais pas », ma poi si utilizzeranno ancora per un bel pezzo, anche dopo il Rifugio, fin dove le ultime chiazze di neve scompariranno tra il verde esplosivo di un'incantevole pineta.

Si parte da Les Contamines in perfetto orario; però durante il ritorno, si perderà automaticamente un'ora con un sol tocco alle lancette dell'orologio. Ci sarà un'altra prolungata sosta ad Aosta, tuttavia poco dopo le 23 il pullman ci deposita in P. Castello.

Nota conclusiva: la gita è stata diretta, da parte degli amici della Sucai: Andrea Bonomi e Matteo Rosso, in modo encomiabile.

Pensiero Acutis

### *Alpinismo in tono minore*

## FUORI PROGRAMMA

Domenica 19 giugno 1966 è stata effettuata per iniziativa della sig.ra Patruno e la collaborazione della signa Gardiol una gita in Valle Stretta, alla quale hanno aderito una quindicina di Soci.

Favoriti dal bel tempo, anche se ventato, i partecipanti, dimenticando le solite quattro ruote, lasciavano la città in ferrovia diretti a Bardonecchia, dalla quale, sacco sulle spalle, puntavano sul Rifugio de la Vallée Étroite.

Trovatolo chiuso, proseguivano per il lago verde, caratteristico specchio d'acqua quasi nascosto, fra un ripido pendio di sfasciumi di rocce e un tratto di bosco che lo racchiude in una caratteristica insenatura, e dal cui fondo salgono in superficie le più belle tonalità di colori, dal giallo al verde vellutato.

Anche se la gita non era ad alto livello, ha comunque soddisfatto tutti i partecipanti, permettendo a tre di essi, fra i quali due gentili signorine alla prima esperienza con la montagna, di godere il bellissimo paesaggio alpino, oltre alla purezza dell'aria ed un silenzio degni

di essere apprezzati.

Pur essendo la comitiva composta da persone che si incontravano per la prima volta o quasi, è nato spontaneo l'affiatamento caratteristico di coloro che si conoscono nel sano ambiente montano, e che si rafforzò a sera quando, saliti sull'ultima carrozza attempatella, dapprima in sordina e poi più vigorosi, s'elevarono i cori alpini.

Per l'esito positivo dell'iniziativa, si auspica che questi programmi possano essere continuati, permettendo ad una vasta cerchia di persone, che diversamente resterebbero escluse da escursioni più impegnative, di godere e apprezzare le sane scarpinate che consentono, con modesta preparazione e molta buona volontà, di assaporare la bellezza del mondo alpino.

Domenico Mottinelli

*L'iniziativa si è sviluppata con crescente successo: si sono infatti susseguite le gite: Tredici Laghi (Punta Cialancia) - Pila (Lago Chamolé). (N. d. D.).*

# S o t t o s e z i o n i

## GEAT

### GITE EFFETTUATE

28-29 maggio - Punta Tsanteleina;  
12 giugno - Punta Serena - Organizzata dai soci anziani;  
25-26 giugno - Ciarforon;  
9-10 luglio - Mont Blanc du Tacul.

### PROSSIME GITE SOCIALI

7-15 agosto - Settimana alpinistica in Dolomite al Rifugio Giovanni Pedrotti alla Rosetta - m 2578 nel Gruppo delle Pale di S. Martino. Posti prenotati n. 20 (le iscrizioni sono aperte).

Si può prenotare la pensione completa, la quota varia fra le 3000-3200 lire giornaliere, escluse le bevande, pernottamento senza biancheria, e fra le 3400-3600 lire con biancheria, oppure si può prenotare il solo pernottamento, facendosi servire solo i piatti desiderati (Tariffe CAI cat. B).

Per informazioni rivolgersi al sig. Ugo Manera (telefono 63.26.91), ai sigg. Marco o Eugenio Pocchiola (tel. 29.35.37) oppure direttamente alla segreteria della Sezione.

La quota di iscrizione, compresa l'assicurazione sugli infortuni, è di L. 300 per i soci CAI e GEAT e di L. 400 per i non soci.

L'iscrizione va accompagnata da una caparra di L. 3.000 per chi prenota la pensione completa e di L. 1.500 per chi prenota solo i pernottamenti.

La località è stata ampiamente illustrata sul Bollettino GEAT n. 2/1966.

24-25 settembre - Becco Alto d'Ischiator (m 2996) Alpi Marittime.

### BOLLETTINO GEAT

Da giovedì 28 luglio è in distribuzione ai soci il numero speciale del Bollettino edito in occasione del quarantacinquennio della GEAT.

## SUCAI

### CORSO DI SCI-ALPINISMO

Con la cena di chiusura del 31 maggio scorso a Caselle si è concluso felicemente e in allegria il XV Corso di Sci-alpinismo. Dopo cena il Direttore De Bono ha riassunto l'attività del corso appena terminato, e ha poi consegnato il distintivo della Scuola agli allievi più meritevoli; essi sono:

Annala Alvingini Denina - Gemma Barbier - Luisella Giacheri - Albina Icardi - Marisa Mordiglia - Roberta Verna - Giambattista Campiglia - Giordano Carrarini - Stefano Gallino - Daniele Giordano - Franco Mandosio - Giacinto Villata.

Il distintivo è stato anche assegnato « ad honorem » all'ing. Luigi Faraggiana.

### GITE SOCIALI

21-22 maggio - Col Infranchissable (m 3344). La gita è stata soddisfacente sia per il numero di partecipanti (una trentina) sia per le eccezionali condizioni di tempo e di innevamento, che hanno permesso una discesa entusiasmante. Un gruppo ristretto è poi salito al Dôme de Miage (m 3670).

18-19 giugno - Punta Chalanson (m 3466). Neve, pioggia, vento e nebbia hanno invece caratterizzato la salita alla Punta Chalanson, compiuta grazie alla « tenacia » di tutti i partecipanti (venticinque). Il brutto tempo ha tuttavia sconsigliato di effettuare la progettata traversata dalla Chalanson alla Piccola Ciamarella.

### CAMPEGGIO ESTIVO

Quest'anno il campeggio ha una impostazione totalmente nuova. Si tratta di una Haute Route che partendo da Les Haudères (Sion) toccherà i rifugi Vignettes, Schönbühl e Mountet, per ridiscendere poi a Les Haudères.

Il periodo va dal 7 al 15 agosto compresi, senza possibilità di cambiamenti o interruzioni. I Soci SUCAI hanno già ricevuto il programma dettagliato. Ricordiamo qui che le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del CAI. La quota di partecipazione è

di L. 26.000 per i soci CAI, 35.000 per i non soci, e comprende viaggio, pensione in albergo, cena pernottamento e colazione nei rifugi. Il numero dei posti è rigorosamente limitato a 25.

Informazioni dettagliate in sede.

### CAPANNA « G. GERVASUTTI »

L'ispezione del rifugio a inizio stagione ha rivelato che durante l'inverno la capanna è stata danneggiata, forse da una valanga, in modo grave, tanto da renderla praticamente inutilizzabile come punto d'appoggio. Occorrerà quindi che durante l'estate i Sucasini si rimbocchino ancora una volta le maniche, per rimettere in efficienza la capanna che avevano costruito con tanto entusiasmo cinque anni fa. Speriamo che questa volta sia davvero l'ultima.

## USSI

### NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Prof. Rosetta Catone.

Vice Presidenti: Prof. Curti De Carli Luisa - Rapporti esterni e propaganda attività sportiva; Sig.ra Gancia Tenivella Iolanda - Rapporti attività interne varie; Prof. Gonella Guaschi Ines - Rapporti Consiglio Direttivo Cai e propaganda.

Segretaria: Sig.ra Airola Luisella.

Vice Segretaria: Sig.ra Balbo Ginetta.

Presidente Commissioni Gite Sociali: Sig.ra Barbier Gemma.

### CORSO DI ALPINISMO FEMMINILE

Presidenti: Prof. Rosetta Catone e Avv. Michele Rivero del Club Alpino Accademico Italiano.

Segretaria: Sig.ra Tenivella Paola coadiuvata dalla Vice Segretaria Sig.ra Fasciotti Cesarina.

### ATTIVITA' SCIISTICA INVERNALE

Vice Presidenti: Sig.ra Curti De Carli Luisa coadiuvata dal Socio Onorario Curti Carlo e Sig.ra Cavallero Donatella.

Aiuti: Sig.ne Tenivella Paola, Ferrai Roy, Gili Mimma, Fasciotti Cesarina, Ocelli Gabriella per i gruppi Sacro Cuore - Principessa Clotilde - Segré e gruppi nascenti.

### SCUOLA DI ALPINISMO

Domenica 17 luglio con una esercitazione sul gruppo del Gran Paradiso terminerà il secondo anno del corso femminile di alpinismo.

Durante il suo svolgimento, complice il tempo sempre splendido, sono state effettuate le seguenti salite:

17 aprile - Rocca Sella;

1 maggio - Courbassere;

15 maggio - Monte Plu: cresta E e Piramide;

28-29 maggio - Punta Cristalliera: cresta Accademica e, sulla parete N, una via probabilmente nuova, con passaggi di 4° grado - Monte Villano: cresta NE;

11-12 giugno - Punta Caprera: Spigolo N, via Bessone - Uja delle Forciolline: via Bessone;

25-26 giugno - Esercitazione su ghiaccio in località colle Albaron, ghiacciaio des Evettes.

Se Giove Pluvio non si ricorderà di noi proprio durante l'ultima gita, potremo dire che questa è stata, per la scuola, un'annata particolarmente fortunata. Verso la fine di ottobre si svolgerà, in una serata in sede, la premiazione delle allieve.

Marco Saroglia

### PER L'ESTATE 1966 - 41° SOGGIORNO ALPINO

Offre ai Soci e non Soci, a scelta, 3 possibilità:

1) Hotel Miravalle (Valtournanche);

2) Albergo Monte Bianco (fraz. Crepin di Valtournanche);

3) Albergo Artesina (sopra Frabosa Sottana).

Iscrizioni - prenotazioni: direttamente all'albergo prescelto oppure alla USSI-CAI - Via Barbaroux, 1 - Tel. 54.60.31, ove si avranno maggiori informazioni e dépliant illustrativi di prezzi e condizioni.